

Guida ai campionati del settore di base – 3° parte

Come anticipato all'inizio di questa serie di articoli , in questa terza parte cercheremo di spiegare le motivazioni che hanno indirizzato il settore giovanile e scolastico della FIGC verso le modalità di gioco attualmente in vigore.

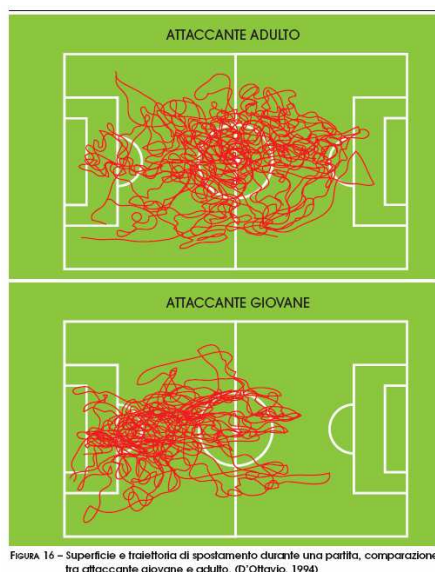
Volendo riassumere con una battuta queste motivazioni potremmo dire che i ragazzi non sono degli "adulti in miniatura" e non bisogna avere fretta di proporre loro il canonico 11c11 su campo regolamentare degli adulti , ma bisogna prepararli gradualmente in base alle tappe del loro sviluppo psico-motorio : non a caso se guardiamo al prospetto riassuntivo delle modalità di gioco pubblicato nello scorso numero del giornalino , la federazione propone l'11c11 solo nell'ultimo anno di esordienti ; propone e non impone , perché viene lasciata ai singoli istruttori e alle società la possibilità di scegliere anche il 9c9 o il 7c7 a ranghi misti (esordienti 1° anno ed esordienti 2° anno) in base al livello tecnico-tattico e allo sviluppo fisico dei propri allievi.

Scrivo questo perché , assistendo alle partite della categoria esordienti , non di rado mi è capitato di ascoltare genitori lamentarsi che i loro figli non avessero la possibilità di giocare 11c11 e addirittura , alle riunioni annuali delle società con la FIGC , i tecnici della federazione hanno riferito di genitori che trasferivano il proprio ragazzo dalla società di appartenenza "colpevole" di non permettere loro di giocare 11c11.

Partendo dal presupposto che i genitori sono in buona fede e vogliono solamente che i propri figli abbiano il massimo , il verificarsi di simili episodi dimostra che c'è una lacuna di comunicazione sui principi che stanno alla base delle scelte della federazione , alla quale speriamo di avere rimediato almeno in parte con questa serie di articoli.

Proporremo ora una carrellata di queste ragioni , che per questioni di spazio saranno poco più che degli "accenni" : per chi volesse approfondire consigliamo la lettura della guida tecnica per le scuole di calcio , dalla quale sono tratte ; il settore giovanile la pubblica in forma gratuita sul proprio sito (www.settoregiovanile.figc.it) e , sebbene sia indirizzata agli istruttori di scuola calcio , può risultare un'interessante lettura anche per genitori e semplici appassionati.

1) le dimensioni dei campi di ciascuna categoria non sono casuali , ma sono tarate sulle capacità tecnico/tattiche e fisiche delle singole fasce d'età. Ad esempio le dimensioni del campo 65x40 del campo 7c7 sono ottenute scalando le dimensioni di un campo 11c11 per adulti (100x70) di un fattore che tiene conto delle velocità con cui un bambino di 11 anni è in grado di calciare la palla e di spostarsi sul campo di gioco rispetto ad un adulto. Solo così gesti come un cambio di gioco o un tiro dal limite dell'area avranno la stessa possibilità di riuscita per un bambino di 11 anni e per un adulto. Inoltre si evitano le spiacevoli situazioni di ragazzi relegati per tutta la partita in una porzione di campo , con scarsa partecipazione al gioco: nell'immagine sottostante , ad esempio , viene mostrato come un attaccante di 11 anni su un campo regolamentare difficilmente a partecipare al gioco come fa un adulto (le osservazioni sono state condotte al centro tecnico federale dell'Acquacetosa su ragazzi di livello tecnico medio-alto , quindi è presumibile che i nostri ragazzi su un campo 11c11 sarebbero relegati a porzioni di campo ancora più ristrette).



2) un bambino di 11 anni non riuscirebbe ad orientarsi in un campo di dimensioni regolamentari e a tenere 21 punti di riferimento esterni , così come un pulcino 1° anno appena uscito dalla categoria piccoli a micifaticherebbe se buttato direttamente su un campo 7c7 : le fasi sensibili ci dicono infatti che l'orientamento spazio-temporale si sviluppa pienamente solo dai 12 ai 15 anni (categoria giovanissimi).

